

Etanolo
Risposta dell'Eni a Gardini

MILANO Colpi quotidiani nella guerra per l'etanolo. Questa volta tocca all'Eni che ha inviato al governo un dossier anticipato dall'agenzia di stampa Adn-kronos nel quale quantifica la convenienza del progetto Ferruzzi Gardini, sostiene l'Eni, ha fatto i suoi calcoli ipotizzando una domanda di biotanolio pari a 4,5 milioni di tonnellate l'anno basati sui consumi di benzina nei dodici paesi Cee. Lo studio della commissione Europa, invece, ha stimato in 2,5 milioni di tonnellate di etanolo il fabbisogno in Europa. I rischi non avrebbe tenuto conto del fatto che il fabbisogno di «etanolio chiaro» dipende dall'evoluzione dei consumi di benzina e dal grado di penetrazione delle benzine senza piombo. Per quanto riguarda i costi, l'onere complessivo per la Comunità europea sarebbe di 1600 miliardi di lire e sarebbe inevitabile l'incremento della produzione di cereali in eccedenza. Ribattono da Ravenna in Europa il risparmio per le importazioni di prodotti agricoli per la mangimistica assommerebbe a 577 miliardi ai quali vanno aggiunti i risparmi sullo stoccaggio dei cereali e sulle importazioni di petrolio pari a mille miliardi.

Ibm
In Italia vendite in crescita

MILANO Nell'anno in cui per la prima volta la Olivetti ha annunciato una contrazione dei propri utili consolidati e spazzate schiere di ex «contabili» sembra già dare i risultati sperati. I nuovi grandi elaboratori hanno trovato buona accoglienza. L'ultimo nato, il «mini» chiamato ad affrontare la prepotente concorrenza del Vax della Digital, sembra muovere bene i primi passi nel mondo. In conclusione, il volume delle vendite in Italia è cresciuto nel '87 e anche sacrificando qualche margine di prezzo, l'Ibm dovrebbe realizzare un fatturato analogo a quello dello scorso anno (sui 4500 miliardi), con utili vicini ai 500 miliardi dell'86. La filiale italiana si dimostra ancora una volta la migliore della vasta gamma delle organizzazioni Ibm.

Wall Street ha ceduto, tasso primario al 9,25%

Usa, paura da carodenaro

Le banche degli Stati Uniti non possono permettersi di perdere capitali a favore dei tedeschi o degli svizzeri ed hanno reagito all'aumento dei tassi d'interesse deciso in Germania con un rialzo dello 0,50%. La Chase Manhattan ha aperto la fila portando il proprio tasso primario dall'8,75% al 9,25%. La borsa di New York, dopo avere perso quasi il 4% martedì, è rimasta anche ieri depressa.



Satoshi Sumita



Nigel Lawson

ROMA Il depreco innescato nell'aumento dei tassi d'interesse, esorcizzato accanitamente nel corso dell'assemblea del Fondo monetario, è avvenuto. La decisione tedesca, pur presentandosi come un «ritocco» di qualche decina di centesimi, ha assunto un peso apparentemente sproporzionato. Per comprendere bisogna dividere i pretesti dai motivi reali. Il presidente Otto Poehl della Bundesbank ha detto che rialza i tassi per frenare la crescita monetaria e quindi, evitare il riaccendersi dell'inflazione. Mentre diceva così veniva elaborato l'indice definitivo del costo della vita in Germania occidentale meno 0,2% in settembre, più 0,4% in un anno. L'inflazione in Germania non esiste e la continua

La moneta tedesca è spiegabile come rigetto della richiesta statunitense di una politica espansiva. In seno al comitato della banca centrale tedesca, si dice, c'è irritazione per la condotta di Washington e si chiedono misure anche più drastiche. Poehl ha tradotto questo scontento nella critica della proposta del segretario al Tesoro Usa, James Baker, per un nuovo indice, cui collegare il cambio delle monete, basato sopra un paniere di materie prime. L'argomento è classico, persino condivisibile - le materie prime sono controllate (o possono essere

La maggior parte degli scambi internazionali non si può sostituire certo col marco. I tedeschi puntano, probabilmente a far emergere un club di paesi interessati a muoversi nella loro stessa direzione, quindi guardano al Giappone. Dopo l'emergere di contrasti fra il ministro delle Finanze, Kichi Miyazawa, e il governatore della banca centrale, Satoshi Sumita ferì Tokyo taceva. Le reazioni della borsa valori e degli ambienti sono attendiste. Le sollecitazioni al rialzo dei tassi sono definite «stagionali». Qualora i giapponesi seguissero l'esempio tedesco, aumentando i tassi, gli Stati Uniti si troverebbero di fronte al primo caso su larga scala di una politica monetaria imposta dall'esterno. Dovrebbero infatti aumentare i tassi per assicurarsi l'afflusso dei capitali, quindi rifare i conti del bilancio federale. La lira ha subito ovviamente il contraccolpo della mossa tedesca. Dopo tante querele sulla loro volontà di autonomia in politica monetaria, Francoforte detta ancora una volta legge alle altre banche centrali europee.

Resine e farmaceutica
L'Eni stringe accordi con Atlantic Ritchfield e tratta con Du Pont

MILANO Finita l'illusione di un grande polo chimico dopo che Montedison ha dispiegato le sue ali internazionali (ma ancora non si sa con quali partners) senza aver raggiunto con l'Eni qualche accordo nel settore di comune interesse, la società pubblica guidata da Franco Reviglio ha messo l'acceleratore su un programma di intense rivolte a società multinazionali, come aveva preannunciato qualche mese fa. Ecco arrivare la firma di un accordo con Atlantic Ritchfield Company per la produzione e la commercializzazione di elastomeri termoplastici (con proprietà simili alla gomma) negli Stati Uniti e per produrre e commercializzare tecnosine in Europa. Si tratta di materiali che vengono utilizzati per tenere laminati plastici, scarpe e materiali di gomma vari, cruscotti e accessori per l'automobile. In Italia verrà costituito uno stabilimento per produrre tecnosine su tecnologia Arco Chemical. Inoltre stanno proseguendo le trattative con l'inglese Bp (British Petroleum) con l'obiettivo di limitare gli effetti della concorrenza tra i due gruppi nel settore dei poli-

BORSA DI MILANO

MILANO La buona intonazione della prima parte della seduta che sembrava una ripetizione delle performances precedenti, si è guastata all'apparire dei rialzi (e monetizzazioni), e da un certo rallentamento della domanda. Gli scambi rimasero elevati ma il listino perde colpi. Si registrano infatti un certo numero di valori in controtendenza e cedimenti di prezzo nel dopoborsa anche

in titoli come Fiat. Generali e Ras. Il Mib chiude con un progresso dello 0,33%. Le Fiat hanno sfondato (come chiusura) quota 12mila (+1,48%) ma le Montedison arretrano dell'1,06% soprattutto per i rialzi. La speculazione al solito impaziente eleva il listino perdendo la sua sempre facile diffusione e l'accessibilità del prezzo. Lo scetticismo di regina della speculazione aspetta però sempre alla Fiat, che nel

giro di poco meno di un mese aumenta di più di mille lire. Sulle Fiat continua un'azione concertata anche dall'estero per spingere se possibile il prezzo verso i massimi di un anno fa. Sempre verso gli scambi su Generali e Mediobanca. Chiusa l'Opas le due Farmiterba arretrano del 15,2% (ord) e dell'11,9% (risparmio) □ RG

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var % and various stock symbols like ALIMENTARI AGRICOLE, ASSICURATIVE, BANCARIE, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Corrente, Term and convertible bond symbols like ANEXCV, BENEFITON 86/87 6 5/8, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec and various bond symbols like MEDIOFIDIS OPT 13%, AZ AUT F.S. 83/90 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var % and state bond symbols like BTN 10/87 12%, BTN 10/88 12%, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec and various fund symbols like GESTRAS (IO), IMA CAPITAL (AI), etc.

I CAMBI

Table with columns: Dollaro USA, Marco Tedesco, etc. and exchange rates.

ORO E MONETE

Table with columns: Oro fine (per gr), Argento fine (per kg), etc. and prices.